
Rendiconto 2005 del Tribunale di appello



Indice

1.	RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE D'APPELLO	1
2.	RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA I CAMERA CIVILE	3
3.	RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA II CAMERA CIVILE	4
4.	RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CAMERA DI CASSAZIONE CIVILE.....	5
5.	RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI.....	6
6.	RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE E DI REVISIONE PENALE	7
7.	RELAZIONE DELLA CAMERA DEI RICORSI PENALI	8
8.	RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO.....	10
9.	RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE	11
10.	RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO	13
11.	RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO.....	15
12.	RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI	16

I. RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE D'APPELLO

Nel corso del 2005 si è registrato un avvicendamento nella composizione del Tribunale di Appello: il giudice Andrea Pedroli è subentrato al giudice Sandro Soldini, passato al beneficio della pensione.

Se si esaminano le statistiche complessive del Tribunale relative alle cause ed alle procedure introdotte nel 2005 si constata un aumento rispetto all'anno precedente (3514 rispetto alle 3289 del 2004). Anche quelle evase sono aumentate (3451 invece delle 3375 del 2004). Gli incarti pendenti al 1.1.2006 sono 2095 (erano 2004 all'inizio del 2005).

Queste cifre sono utili per avere un ordine di grandezza della mole di lavoro che il Tribunale ha svolto sull'arco dell'anno. Esse tuttavia poco dicono circa la composita e variegata attività delle singole Camere che compongono il Tribunale.

All'interno della Sezione civile, il Presidente della I Camera civile fa un bilancio "in chiaroscuro" della situazione e formula previsioni sfavorevoli per un parziale riassorbimento degli arretrati nel breve termine. Il Presidente della II Camera civile, dal canto suo, giudica positivo il risultato del 2005, sostanzialmente perché, a parità di entrate, le cause pendenti da riportare al 2006 sono diminuite del 13 per cento. All'insegna della stabilità i dati delle pendenze, a fine 2005, della Camera di cassazione civile e della Camera di esecuzione e fallimenti. Meno rallegrante è il bilancio che ha dovuto stilare il Presidente della Corte di cassazione e revisione penale, il quale, solo a partire dall'autunno 2005 ha potuto contare sul tanto atteso aiuto di un vicecancelliere. Tale tardivo potenziamento non ha permesso di ridurre il numero degli arretrati, tuttavia è da sperare che l'obiettivo possa essere raggiunto a partire dal 2006.

Venendo alla Sezione di diritto pubblico, si ha che, per motivi diversi (più che altro per un fatto contingente per il Tram), anche nel 2005 si è riusciti a diminuire le pendenze, sia presso il Tribunale cantonale amministrativo, sia presso la Camera dei ricorsi penali.

Per il Tram, il 2006, sarà anche l'anno in cui diventerà operativa l'integrazione del Tribunale della pianificazione (il quale ha pure potuto diminuire, nel 2005, le proprie giacenze). I Presidenti delle due Camere salutano con soddisfazione la riunificazione, ma avvertono che, senza l'aumento di un Giudice, ben difficilmente la funzionalità del nuovo Tribunale potrà essere migliorata in modo qualche po' significativo.

Presso il Tribunale cantonale delle assicurazioni si è ripetuto (in modo più marcato che nel 2004) l'aumento delle entrate, che hanno sfiorato il tetto dei 900 incarti. Di conseguenza, sono lievitate verso l'alto le pendenze (430 invece delle 324 del 2004). Pur preoccupato per la tendenza al rialzo manifestatasi nel biennio 2004-2005, il Presidente del TCA è fiducioso di poter far fronte ai maggiori oneri, sapendo di poter contare su un team di colleghi e collaboratori sperimentati e fortemente motivati.

Un po' particolare si presenta la situazione della Camera di diritto tributario, confrontata a metà 2005, con la partenza del giudice Sandro Soldini (che la presiedeva da oltre quindici anni), sostituito dal giudice Andrea Pedroli, già vicecancelliere della CdT. Se tale importante avvicendamento non ha prodotto squilibri né disfunzioni, ciò è da ricondurre principalmente al fatto che il neoeletto magistrato è uno specialista in materia fiscale e che egli conosce da anni il funzionamento della Camera. In ogni caso, occorrerà anche nel 2006 vegliare (giacché egli può contare solo sull'aiuto sporadico di una vicecancelliera) affinché la situazione di detta camera non si deteriori.

Presso il Tribunale penale il numero degli atti di accusa introdotti (167) e quello dei procedimenti pendenti a fine anno (168) è rimasto sostanzialmente stabile per rapporto al 2004. Quel che ancora non rassicura è il fatto che all'incirca 35 dei 168 atti d'accusa pendenti risalgono agli anni 1997-2003.

Si segnala per finire che la qualità delle sentenze emanate dalle varie Camere del Tribunale d'appello resta ottima, se si considera che per meno del 9 per cento di esse sono stati aditi i Tribunali federali e che le impugnative accolte in quelle sedi costituiscono circa il 18 per cento.

Si segnala infine che nel 2005 le nuove iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati sono state 17.

Nove avvocati provenienti da Stati membri dell'UE e dell'AELS hanno chiesto ed ottenuto, nel 2005, di essere autorizzati a esercitare la rappresentanza permanente in giudizio in Svizzera con il loro titolo professionale di origine. Attualmente l'albo pubblico degli avvocati degli Stati membri della UE e dell'AELS conta in totale 26 iscritti.

2. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA I CAMERA CIVILE

Le cifre dimostrano quanto abbiano nuociuto alla produttività della Camera i reiterati avvicendamenti di giudici e cancellieri verificatisi nell'ultimo biennio. L'assimilazione in organico di effettivi sprovvisti di esperienza nell'applicazione dell'attuale diritto del divorzio (le cause di stato e le protezioni dell'unione coniugale costituiscono la maggioranza assoluta delle pendenze) richiede tempo e impegno collettivo. Nel corso del 2005 si è dovuto sostituire ancora un vicecancelliere (sulle due unità e mezzo in dotazione), ma i giudici hanno rinunciato a una parte delle vacanze, di modo che la situazione è migliorata almeno sul piano delle uscite. Il 2006 avendo imposto un'altra sostituzione di vicecancelliere (lo statuto di ausiliario non garantisce alcuna continuità operativa), le previsioni circa un parziale riassorbimento degli arretrati rimangono nondimeno sfavorevoli. Si aggiunga che le cifre successive al 2000 denotano un'altra evidenza: il notevole appesantimento degli incarti nei processi di divorzio, la cui trattazione è divenuta ben più laboriosa per diritto federale (questioni di "secondo pilastro", procedura di audizione obbligatoria dei figli, previsioni di capacità lucrativa dei coniugi a lungo termine), al punto che nessun fascicolo processuale pervenuto alla Camera ha ormai un volume inferiore al cumulo di tre o quattro elenchi telefonici. Se nel 2005 il numero delle cause in entrata si è mantenuto al livello del 2003 e del 2004, la ponderosità dei carteggi si è dilatata in poco tempo oltre ogni pronostico. Soccorre, incoraggiante, la constatazione che nemmeno nel 2005 il Tribunale federale ha accolto un solo ricorso diretto contro sentenze della Camera. La qualità dei giudizi non ha quindi risentito di un bilancio sostanzialmente in chiaroscuro.

Cause appellate

	pendenti	entrate	totale da decidere	decise	stralciate	uscite annue	pendenti
1998	167	201	368	171	26	197	171
1999	171	159	330	156	17	173	157
2000	157	157	314	171	15	186	128
2001	128	149	277	139	25	164	113
2002	113	151	264	132	19	151	113
2003	112 (*)	163	275	117	15	132	143
2004	145 (*)	168	313	107	15	123	190
2005	189 (*)	167	356	123	35	158	198

(*) rettificato dopo verifica da parte dell'amministratore del sistema informatico

Cause dirette in appello

1998	21	16	37	18	5	23	14
1999	14	14	28	15	3	18	10
2000	10	18	28	14	5	19	9
2001	9	22	31	20	2	22	9
2002	9	16	25	14	2	16	9
2003	9	26	35	28	0	28	7
2004	7	8	15	5	4	9	6
2005	6	9	15	7	3	10	5

3. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA II CAMERA CIVILE

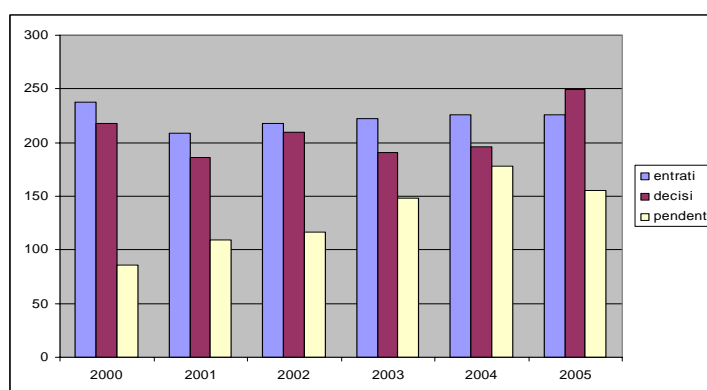
La II CCA ha trovato nel 2005, dopo gli avvicendamenti di giudici degli ultimi anni, un assetto definitivo nella sua composizione che ha dato buoni frutti tanto che, a parità di entrate, le pendenze a fine anno sono diminuite del 13%. A questo positivo risultato hanno contribuito, oltre ai membri della Camera pure attivi in altre corti e commissioni del Tribunale, anche l'impegno del giudice Chiesa, presidente della CEF, il quale, dopo la sua partenza dalla II CCA, ha continuato ad occuparsi delle cause riguardanti la proprietà intellettuale (19 procedure pendenti a fine anno), e il minor numero di cause direttamente in appello giunte a sentenza nell'anno (cfr. per la situazione contraria, con riferimento anche alle particolari difficoltà in materia di exequatur, il rendiconto 2004). Per queste ultime si sono svolte 56 udienze con un impegno temporale, quasi interamente a carico del Presidente che è direttamente responsabile di 35 cause, stimato in non meno di 2 mesi e mezzo, senza contare quello necessario per la stesura dei progetti di sentenza. Giova ripetere che queste procedure direttamente in appello riguardano complessi rapporti, spesso a carattere internazionale, di diritto commerciale, bancario e societario.

Tuttavia i tempi di attesa delle sentenze appellate, fatte salve le eccezioni per quelle riguardanti controversie in materia di lavoro e di locazione, sono sempre, in media, attorno ai 12 mesi il che è ancora troppo al di là delle legittime aspettative dei fruitori della giustizia civile.

Non va dimenticato che, in confronto ad altre Camere ed in considerazione della complessità della materie trattate, la dotazione dei collaboratori (un solo vicecancelliere) rimane insufficiente, anche se, in regime di risparmio, si è rinunciato, per ora, a chiederne il potenziamento.

Per i dati numerici riguardanti le procedure d'appello si rinvia agli specchietti statistici che seguono così come a quelli allegati al rendiconto generale per le cause direttamente in appello.

	entrati	decisi	pendenti
2000	238	218	86
2001	209	186	109
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	155



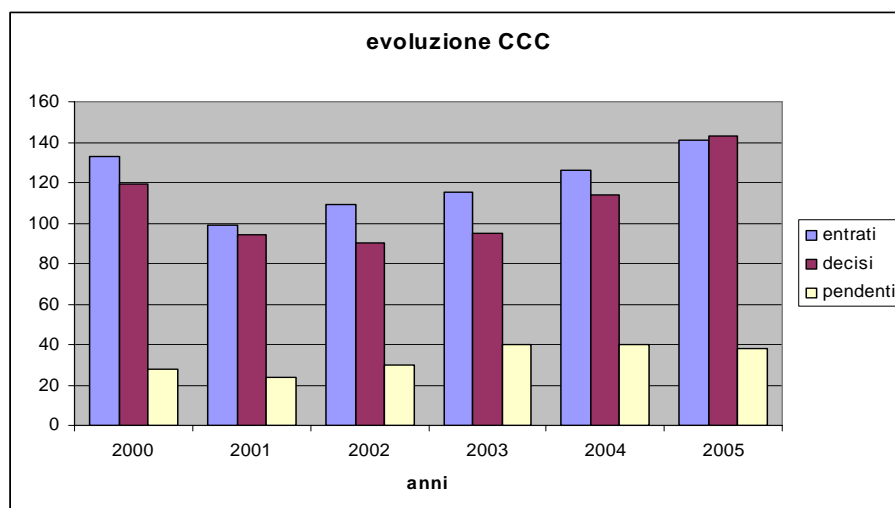
Differenze percentuali 2004 / 2005:

entrati +/- 0 %
decisi + 27 %
pendenti - 13 %

4. RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CAMERA DI CASSAZIONE CIVILE

Il consistente numero degli incarti evasi nel 2005 rispetto al 2003 (+ 25%), superiore alle entrate, ha permesso di far fronte al continuo aumento dei nuovi incarti (+ 11%) e di ridurre il totale delle pendenze a fine anno (-0.5%). Negli ultimi 4 anni le entrate della Camera hanno fatto registrare un aumento del 10% all'anno, tanto che nel 2005 hanno superato del 42% quelle del 2001. Oltre all'aumento numerico gli incarti al vaglio dei giudici della Camera hanno presentato nel 2005 difficoltà e complessità giuridiche mai riscontrate negli ultimi 10 anni. La tendenza all'aumento delle entrate è ormai ampiamente consolidata e il numero degli incarti pendenti ha potuto essere contenuto e perfino ridotto solo grazie alla lunga esperienza dei giudici e della vicecancelliera della Camera. In attesa della pubblicazione in Internet di tutte le sentenze e di tutti i decreti di stralcio emanati dalle Camere del Tribunale di appello, i giudici e i vicecancellieri preparano per ogni incarto la sua indicizzazione e la sua spersonalizzazione. Come servizio aggiuntivo per gli utenti la Camera di cassazione civile inserisce nel suo portale Internet la selezione delle giurisprudenze annuali dal 2003 e ogni settimana le massime delle sentenze più interessanti (<http://www.ti.ch/Generale/PG/TA/civile/CCC/faq.htm>).

anno	pendenti	entrate	da evadere	decise	altrimenti definite	totale evase	pendenti
2000	25	133	158	119	11	130	28
2001	28	99	127	94	9	103	24
2002	24	109	133	90	13	103	30
2003	30	115	145	95	10	105	40
2004	40	126	166	114	12	126	40
2005	40	141	181	143		143	38



5. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Considerando separatamente i due settori d'attività della Camera rispetto all'anno precedente, si osserva da un lato una relativa costanza di dati nel settore delle cause sommarie: un leggero aumento delle entrate nel 2005 trova infatti corrispondenza in un altrettanto relativo aumento delle cause passate all'anno successivo: 37 l'anno scorso contro 59 passate al 2006. Diversa la situazione nel settore della vigilanza dove la sorte ha voluto che le entrate del 2005 risultassero inferiori a quelle del 2004 di modo che l'assenza di un collaboratore (ispettore / vicecancelliere), nominato in altra funzione nell'amministrazione cantonale nel corso della primavera, ha potuto essere compensata almeno in parte: gli incarti passati al 2005 sono stati 34, mentre quelli passati al 2006 sono 47. L'esito statistico è comunque complessivamente soddisfacente e i tempi di giacenza in entrambi i settori conformi agli imperativi di legge. L'ispettore che ha lasciato la Camera nel corso dell'anno è stato sostituito dal 1° gennaio 2006 da una vicecancelliera: l'organico della Camera è così stato ristabilito, mentre l'ispettorato CEF fa ora capo a una sola unità e non più a due, come finora: in caso di necessità (com'è già accaduto nel corso dell'anno), l'ispettore potrà essere accostato da altri collaboratori della Camera, a ciò designati dal presidente. Per quanto riguarda l'importanza e l'onere complessivo di questo settore, si rinvia al rapporto dell'anno scorso. Identici sono pure rimasti i termini di collaborazione della CEF con la II CCA per quanto riguarda le cause nel campo della proprietà intellettuale.

Nel corso del 2005 sono state emanate le seguenti circolari:

- N. 31/2005 sulle amministrazioni fallimentari speciali;
- N. 32/2005 sull'estinzione del diritto dei terzi alla consultazione degli atti degli uffici d'esecuzione (art. 8a cpv. 4 LEF).

L'unico caso disciplinare aperto nel 2005 è stato deciso senza sanzione alcuna. Nessun'altra procedura risulta pendente.

6. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE E DI REVISIONE PENALE

Le entrate del 2005 sono diminuite rispetto a quelle del 2004, con un flessione di 16 incarti. Per contro le uscite, ossia i casi decisi (54), ricalcano le cifre degli scorsi anni (54 nel 2004, 58 nel 2003). Va tuttavia sottolineato che dei 54 incarti evasi, ben 19 riguardano ricorsi presentati contro sentenze emanate da Corti delle assise criminali, ossia fattispecie che hanno in generale comportato tempo e impegno accresciuti a causa della loro indiscutibile complessità (ad esempio, si possono citare i casi Munteanu, Etter, Aurino, Pizzato, Arcellaschi). Per quanto riguarda le giacenze, esse sono aumentate in misura insignificante (+ 2), ciò che costituisce un dato positivo. Anche quest'anno la Corte di cassazione e di revisione penale ha dovuto purtroppo operare in condizioni precarie, a causa del suo notorio insufficiente organico, che ha potuto finalmente essere rafforzato soltanto a partire dall'autunno mediante una soluzione interna al Tribunale, ossia con il trasferimento dell'avv. Zaccaria Akbas (che da subito si è attivato con profitto nella sua nuova funzione), fino allora vicecancelliere redattore presso il Tribunale cantonale delle assicurazioni. Tale trasferimento è stato reso possibile sia grazie all'interessamento dei responsabili del Dipartimento delle istituzioni e della presidente del Tribunale di appello, giudice Agnese Balestra-Bianchi, sia grazie alla collegialità del presidente del Tribunale cantonale delle assicurazioni, giudice Daniele Cattaneo. A loro vanno i ringraziamenti per avere reso possibile il potenziamento.

La prospettive per il futuro, pur non rosee, sono comunque meno allarmanti rispetto a prima. Con l'attuale organico la Corte di cassazione e di revisione penale conta non solo di non accumulare ulteriori ritardi, ma anche di ridurre le giacenze.

	Assise	Pretori	Istanze di revisione	Magistratura dei Minorenni	Totale
Riportati dal 2004	21	53	3	.-	77
Entrati nel 2005	23	32	1	.-	56

Accolti	.-	2		.-	2
Parzialmente accolti	4	4		.-	8
Respinti	19	18	2	.-	39
Stralci	1	1		.-	2
Irricevibili	.-	3		.-	3
Totale	24	28	2	.-	54
Riportati al 2006	20	57	2	.-	79

7. RELAZIONE DELLA CAMERA DEI RICORSI PENALI

L'anno 2005 è stato un periodo particolarmente proficuo per l'attività della Camera dei ricorsi penali del Tribunale d'appello.

Proficuo anzitutto nella quantità di lavoro svolto, come sarà evidenziato nei dati riferiti di seguito e dai grafici tesi a dare una raffigurazione visiva dei risultati raggiunti.

Proficuo inoltre nel modo come si è lavorato, ovvero con spirito di collaborazione e di disponibilità per perseguire assieme uno scopo prefissato, ovvero ridurre il numero degli incarti pendenti. Per questo motivo quale presidente mi sia permesso ringraziare chi ha contribuito fattivamente a questo risultato: i due colleghi giudici (Guffi e Ranzanici), i tre vicecancellieri (Mondada, Rüegg e Filippini) ed il personale amministrativo (Gianinazzi e Pifferini).

Proficuo anche nella qualità del lavoro, tenuto presente comunque che ci troviamo a lavorare in emergenza, per prioritariamente ridurre in modo considerevole il numero degli incarti pendenti.

L'attività della Camera è statisticamente riassumibile nella seguente tabella.

8.T16	Tribunale di appello: Camera dei ricorsi penali, cause trattate, dal 1996						
	Pendenti 01.01	Introdotte	Totale da evadere	Decise	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12
1996	275	414	689	188	106	294	395
1997	395	411	806	441	78	519	287
1998	287	386	673	385	51	436	237
1999	238	384	622	369	45	314	308
2000	308	409	717	255	30	285	432
2001	433	381	814	346	80	426	388
2002	388	401	789	365	131	496	293
2003	294 ¹	414	708	305	93	398	310
2004	310	438	748	406	90	496	252
2005	254	447	701	442	70	512	189

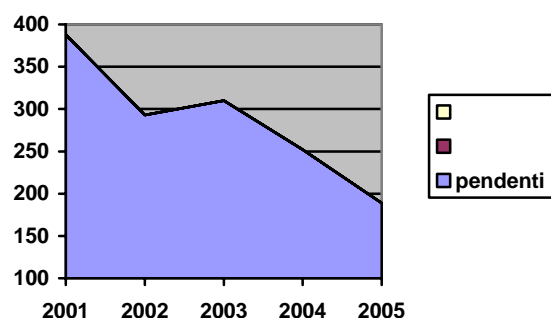
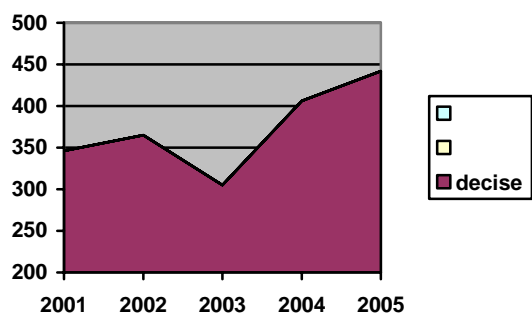
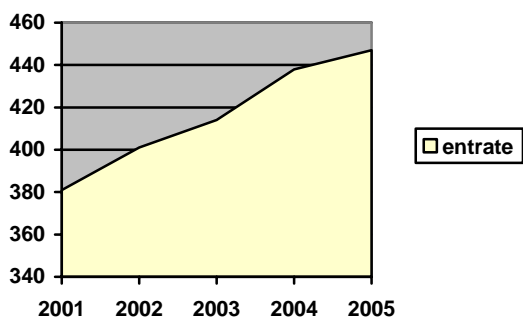
Le procedure introdotte sono cresciute relativamente: di 10 unità rispetto all'anno precedente, di circa il 10% rispetto alla media dei dieci anni precedenti. Si riscontra un calo di ricorsi in tema di rogatorie internazionali, mentre consistente è sempre il numero di istanze di promozione dell'accusa e di richieste di indennità ai sensi degli art. 317 ss CPP.

La proficua attività del 2005 è rilevabile soprattutto dal numero delle procedure **decise**. Se confrontati con gli anni precedenti (epurato il dato del 1997, alterato dalle decisioni di sospensione dei ricorsi contro le decisioni di entrata in materia di rogatorie a seguito della revisione della AIMP), risulta chiaramente un incremento delle decisioni prolate dalla CRP. Rispetto alla media degli anni dal 1996 al 2003 (escluso, come detto, il 1997), l'incremento percentuale è del 39,87%. Rispetto l'anno precedente, l'incremento è dell'8,86%; rispetto al 2003, del 44,91%. Questo grazie all'impegno di tutti ed al potenziamento che è stato concesso negli anni precedenti dal Dipartimento. Come ricordato anche nel rendiconto dello scorso anno, simili risultati sono stati possibili lavorando "in emergenza", ovvero riducendo all'osso la motivazione e limitando gli approfondimenti giuridici allo stretto necessario. Questo è possibile e giustificabile unicamente temporaneamente, per perseguire tenacemente una chiara priorità tesa a recuperare quei ritardi che rendevano l'evasione delle pratiche poco compatibile con il principio della celerità. Simile ritmo non è sostenibile alla lunga, in quanto sarà comunque necessario un lavoro di sistematizzazione e di approfondimento delle decisioni.

Per le procedure **pendenti**, l'ottimo risultato di quest'anno ha permesso di ricondurle a 189, con un saldo positivo rispetto al precedente anni di 63 (rispetto alle 252 a fine 2004). Per poter

raggiungere l'obiettivo prefissato (ovvero decidere entro tre mesi dall'introduzione della procedura), con il ritmo sostenuto attualmente, ci vorranno probabilmente (e salvo imprevisti) ancora due anni.

Rallegrante è il raffronto (anche ottico) tra l'evoluzione delle procedure entrate, con quelle decise e con quelle pendenti, come risulta visivamente dai grafici di seguiti.



La CRP ha preso atto con piacere che è stato avviato una procedura di revisione del CPP in relazione alla procedura ex art. 317 CCP. L'auspicio è quello che questa modifica possa essere approvata velocemente, comportando una semplificazione della procedura ed evitando sovrapposizioni di competenze tra istituzioni diverse.

8. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

L'anno che si chiude è stato caratterizzato da alcuni avvenimenti importanti. In particolare, il giudice Alessandro Soldini, che ha presieduto la Camera per oltre 15 anni, ha lasciato il Tribunale di appello. Al suo posto, è subentrato il sottoscritto, che aveva funto da vicecancelliere per dodici anni. Per effetto di questo avvicendamento, è rimasta vacante la funzione di vicecancelliere, che era già stata dimezzata dal mese di settembre del 2004.

Dal mese di agosto, la Camera si ritrova pertanto a dover funzionare con un solo giudice redattore (il presidente) e senza vicecancelliere; va riconosciuta, in tale contesto, la collaborazione offerta dal Tribunale cantonale delle assicurazioni, che ha messo a disposizione una sua collaboratrice per la trattazione di alcune pratiche. La situazione non può comunque essere considerata soddisfacente, anche alla luce di un moderato aumento dei ricorsi, che sono stati 180, rispetto ai 172 del 2004.

Né è possibile guardare al futuro con eccessiva tranquillità, se si considera il recente passaggio dalla tassazione biennale alla tassazione annuale, che, come già anticipato nella precedente relazione, non mancherà di riflettersi anche sull'autorità di ricorso contro le decisioni degli Uffici di tassazione.

A questa fonte di preoccupazione deve aggiungersene una ulteriore, legata alla prossima entrata in vigore del nuovo articolo costituzionale sulla garanzia della via giudiziaria. Per effetto di tale innovazione e del concomitante varo della revisione totale dell'organizzazione giudiziaria federale, la Camera di diritto tributario si vedrà attribuire nuove competenze, per esempio quale autorità di ricorso in materia di controversie sulla competenza territoriale per la riscossione dell'imposta federale diretta, contro le richieste di garanzia per l'imposta federale diretta o in tema di condono.

Appare quindi inevitabile una reintegrazione della funzione del vicecancelliere, seguendo d'altronde un auspicio formulato dallo stesso Consiglio della magistratura, che, nel suo rapporto annuale del 2003, riconosceva esplicitamente "la giustificazione della richiesta che ogni Camera possa disporre perlomeno di un vicecancelliere titolare, in grado di assistere personalmente i presidenti di Camera in tutte le loro incombenze" (cfr. Rapporto annuale del Consiglio della magistratura, in *Rendiconto del Consiglio di Stato 2003*, § 8.1.3., p. 248).

9. RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Anche il 2005 è stato per il TPC un anno molto impegnativo, durante il quale sono stati celebrati processi difficili e delicati (solo a titolo di esempio si ricordano qui i casi Pizzato-Bernardi, Realini, Maestrini, Nussbaumer, Casiraghi).

Come già cennato nei rendiconti degli scorsi anni, i casi di accusati confessi (fin verso la fine degli anni ottanta la confessione era praticamente la regola) continuano a diminuire. Il processo indiziario (o quantomeno parzialmente indiziario) sta diventando la norma, soprattutto nei casi che vengono giudicati davanti alle Assise criminali. All'opinione pubblica arrivano, attraverso la cronaca giudiziaria, soprattutto gli aspetti più spettacolari del processo indiziario. Per i giudici è il lavoro di raccolta, di verifica e di rigorosa valutazione degli indizi che diventa sempre più impegnativo e ingrato. Nei casi nei quali, poi, viene pronunciata condanna, gli oneri di motivazione sono invero gravosi, e ciò soprattutto perché le sentenze devono essere intimate, pena nullità, entro 20, rispettivamente 30 giorni dalla chiusura del dibattimento. Il Ticino è rimasto uno degli ultimi Cantoni che ancora pongono ai loro giudici penali di prima istanza siffatti "termini-capestro", che più non si conciliano con la responsabilità che incombe su chi deve motivare (in un Cantone che nemmeno consente l'appello) complesse e delicate sentenze, frutto di dibattimenti durati, talvolta, più settimane.

Come indicano le statistiche, il TPC ha iniziato il 2005 con **160** incarti pendenti, riportati dagli anni precedenti.

Durante il 2005, il Ministero pubblico ha emanato **167** nuovi atti d'accusa, deferendo a giudizio in totale **230** accusati.

Un altro procedimento si è aggiunto ai citati **167** atti di accusa, per rinvio della CCRP.

Nel corso del 2005 sono stati celebrati **141** processi, relativi a **159** atti d'accusa. Gli incarti pendenti al 1.1.2006 (considerando che altre **quattro** procedure sono state altrimenti definite) sono **168**.

Dei citati **141** processi celebrati, **19** (riguardanti **36** accusati) sono stati tenuti davanti a Corti delle Assise criminali, i rimanenti davanti alle Correzionali. Di questi, **24** sono comunque durati una o più giornate.

Anche nel 2005 a farla da padrone in aula sono stati, come già in passato, gli atti d'accusa in materia di illecito commercio di sostanze stupefacenti. Alle Criminali, i processi per spaccio di droga sono stati **9** sui **19** celebrati. Alle Correzionali sono stati ben **45**.

Dieci persone sono state condannate per reati contro l'integrità sessuale, mentre che **un** accusato è andato assolto.

I processi per reati finanziari (truffa e/o appropriazione indebita e/o amministrazione infedele, falsità in documenti) sono stati **26**, di cui due davanti alle Criminali (Realini e Pizzato-Bernardi).

Contro **45** delle **141** sentenze pronunciate è stata interposta dichiarazione di ricorso alla CCRP, ma poi solo in **21** casi, il ricorso è stato motivato.

Durante il 2005 sono stati confiscati a favore dello Stato complessivi **fr. 350'698.-**. È stata altresì pronunciata la confisca definitiva di ulteriori **fr. 3'176'895.20** che però verrà eseguita solo nel 2006, perché è ancora in atto il calcolo di ripartizione della somma confiscata tra Cantone e Confederazione (e ciò in base alla Legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati, entrata in vigore il 1.8.2004).

	Assise Criminali	Assise Correzionali	Totale
Pendenti 1.1.2005	8	152	160
Entrati nel 2005	22	145	167
Diversi da evadere (rinvii CCRP, aa privato)	2	---	2

Processi celebrati nel 2005	19	122	141
incarti congiunti o aggiuntivi	2	16	18
stralci		2	2
Totale evasi 2005	21	140	161

Pendenti 1.1.2006	al 11	157	168
------------------------------	--------------	------------	------------

Procedure abbreviate entrate nel 2005	Procedure abbreviate evase nel 2005
9	12

Procedimenti presidenziali	
Pendenti 1.1.2005	29
Entrati nel 2005	55
Totale evasi nel 2005	53
Pendenti al 1.1.2006	31

10. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

All'inizio di settembre l'organico del tribunale è stato parzialmente ripristinato con l'entrata in servizio dell'avv. Micol Morganti, assunta quale vicecancelliere in sostituzione dei due vicecancellieri che l'avevano lasciato nel corso del 2004.

Le entrate hanno nuovamente superato la soglia dei 450 incarti. La leggera diminuzione delle giacenze è in parte ascrivibile all'uscita di 49 sentenze riguardanti le docenti di scuola d'infanzia, sostanzialmente identiche. Il dato statistico, apparentemente positivo, va dunque interpretato con la dovuta cautela.

I problemi del tribunale, denunciati nei precedenti rendiconti, non possono essere considerati superati e risolti.

Quest'anno dovrebbe diventare effettiva l'integrazione del Tribunale della pianificazione del territorio nel Tribunale cantonale amministrativo. Verrà, finalmente, rimossa una singolarità dell'ordinamento giudiziario ticinese, l'unico in Svizzera a prevedere un apposito tribunale per le contestazioni in questa materia. Dato che i due tribunali sono per due terzi composti dagli stessi giudici ed operano da anni in stretta collaborazione, il margine di miglioramento nell'impiego razionale delle risorse è ridotto. Non sono dunque da attendersi significativi vantaggi a livello di funzionalità del nuovo tribunale. In particolare, è da escludere che l'aggregazione permetta di considerare priva d'oggetto la richiesta di aumento di un giudice, sospesa in considerazione delle difficoltà finanziarie del Cantone.

Il livello di copertura dei costi del tribunale rimane tuttora troppo basso (ca. 25%). Ogni procedimento costa al Cantone circa 4'000.-. La tasa di giustizia media si aggira attorno a fr. 1'000.-. Un ulteriore, ragionevole aumento appare dunque inevitabile. Specialmente nelle contestazioni edilizie e per commesse pubbliche, ove gli interessi economici sono rilevanti.

Nel rendiconto del 2004 si segnalava che *l'entrata in vigore della riforma dell'ordinamento giudiziario federale incombe, che i tempi per adeguare la legislazione cantonale si riducono a vista d'occhio e che gli studi intrapresi languono.*

L'entrata in vigore della riforma è ormai imminente (2007), ma gli studi intrapresi per adeguare la legislazione cantonale continuano a languire.

CAUSE AMMINISTRATIVE			
pendenti a fine	2004	284	
introdotte nel	2005	459	= 743
decise nel	2005		<u>476</u>
pendenti a fine	2005		267

CAUSE DI ESPROPRIAZIONE			
pendenti a fine	2004	15	
introdotte nel	2005	30	= 45
decise nel	2005		<u>14</u>
pendenti a fine	2005		31

ESITO DELLE CAUSE

AMMINISTRATIVO			
83 accolti	109 parz. accolti	185 respinti	99 irr./stralci
ESPROPRIAZIONI			
0 accolti	7 parz. accolti	4 respinti	3 irr./stralci
TOTALE			
83 accolti	116 parz. accolti	189 respinti	102 irr./stralci
TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2005:		490	

SUDDIVISIONE PER MATERIA

LESPub	1
LFID	2
LOC	19
LE	107
LMSP	5
LOrd	5
LCONS	1
LPT	29
LOP	4
LScuola	1
LL	2
LPAmb	5
LSTR	1
LASP	2
LRPT	1
LEPIC	3
LCCom	1
LDP	1
LALPT	2
LPamm	45
LSan	3
LCS	20
LALCSTR	2
LDDS	37
CIAP	14
LDFR	5
LFo	2
LPI	2
LCPubb	90
LPDA	2
LPI	3
TOTALE	417

II. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Il 2005 è stato caratterizzato da entrate relativamente contenute (93) e da uscite leggermente superiori alla media (129). Il bilancio è pertanto positivo; gli incarti giacenti scendono difatti sotto la soglia dei 250, per assestarsi a 245 (281 al 31 dicembre 2004).

Il 25 settembre 2005 il popolo ha disposto l'abrogazione dell'art. 77 cpv. 1 lett. e della Costituzione cantonale, che istituisce il Tribunale della pianificazione del territorio, in vista dell'integrazione di quest'ultimo nel Tribunale cantonale amministrativo. Il 23 novembre 2005 il Consiglio di Stato ha indi licenziato il messaggio proponente le modifiche legislative necessarie per concretizzare la decisione del sovrano. Questo Presidente si augura vivamente che l'auspicata riorganizzazione possa essere adottata ed attuata in tempi brevi, possibilmente già a partire dal prossimo anno giudiziario. Il cittadino non potrà che trarre beneficio dalla semplificazione delle procedure di ricorso contro le decisioni delle autorità amministrative. Avuto riguardo al carico di lavoro che grava attualmente sui giudici del Tribunale cantonale amministrativo, ben difficilmente l'integrazione delle due Camere permetterà però di conseguire, nello stesso tempo, uno snellimento dell'evasione delle contestazioni pianificatorie; la loro istruttoria e la relativa proposta di giudizio sono pertanto destinate a rimanere, anche in futuro, nelle mani di un solo magistrato. Una nuova, migliore ripartizione del lavoro all'interno del nuovo Tribunale cantonale amministrativo potrà avere luogo solo quando questo organo sarà potenziato. Il problema è da tempo sul tavolo del Governo, che - nel menzionato messaggio - informa di averne rinviato l'esame al momento in cui dovranno essere predisposte le modifiche in vista dell'attuazione delle recenti riforme dell'organizzazione giudiziaria adottate a livello federale, di prossima entrata in vigore.

Quanto al personale, l'avv. Sonja Federspiel ha cessato la sua attività il 31 dicembre 2005, per passare al servizio del Tribunale penale cantonale mediante trasferimento interno. È stata sostituita dall'avv. Fulvio Campello.

Dati statistici

Ricorsi derivati dal 2004	281
Ricorsi inoltrati nel 2005	93
Totale	<u>374</u>

Decisioni intimate nel 2005:

- irricevibili	6
- accolti	13
- parz. accolti	25
- respinti	43
- stralciati	42
	<u>129</u>
Giacenza ricorsi al 1.1.2006	<u>245</u>

12. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

900 cause (per la precisione: 899) entrate nel 2005.

Quello appena trascorso è stato per il TCA un anno nuovamente caratterizzato da un impressionante aumento del numero di nuove cause entrate (erano state 736 nel 2004).

Ad essere toccato in particolare è stato il settore dell'assicurazione per l'invalidità che ha fatto registrare ben 257 ricorsi contro i 121 nel 2004. L'amministrazione ha evidentemente emesso più decisioni su opposizione e/o ha respinto un maggior numero di domande di prestazioni di invalidità.

Ancora maggiore rispetto allo scorso anno è pure stato il grande numero di nuove cause in materia di assicurazione contro le malattie (235; nel 2004 e nel 2003 erano state 182, rispettivamente, 119).

La notevole riduzione delle nuove cause registrate nel 2003, a seguito dell'entrata in vigore della LPGA, ha permesso, in quell'anno, di ridurre considerevolmente la giacenza accumulata nel corso degli anni '90 quando, ogni anno, l'elevatissimo numero di incarti era stato regolarmente affrontato dalle persone attive presso il TCA con sforzi e ritmi eccezionali.

Negli ultimi due anni le nuove cause sono invece (purtroppo) aumentate di 263 unità (636 nel 2003, 737 nel 2004, 899 nel 2005).

Ci troviamo così oggi nuovamente in una situazione difficile. In particolare, malgrado l'aumento del numero di vertenze evase rispetto allo scorso anno (793 contro 712), il numero di cause ancora pendenti è aumentato di 105 e si fissa ora a 430 (peraltro quasi tutte entrate nel 2005).

Per quel che riguarda l'insieme delle materie, l'entrata in vigore della LPGA ha reso spesso più complesse le cause che vengono impugnate dopo il filtro operato dall'amministrazione mediante la decisione su opposizione. Si tratta di un aspetto che sembra talvolta sfuggire ad alcuni osservatori, ma non agli addetti ai lavori. Non a caso il concetto è stato ribadito ad Aarau nel corso della 4^a Riunione dei Presidenti dei TCA cantonali.

Inoltre, le esigenze a livello procedurale e probatorio imposte dalla giurisprudenza del TFA si fanno giustamente sempre più pressanti e lo diventeranno verosimilmente ancora di più in futuro quando entreranno in vigore le normative che ridurranno il suo potere cognitivo (in particolare, per quel che riguarda l'assicurazione per l'invalidità, la modifica della LAI del 16 dicembre 2005 e, per le altre materie, salvo l'assicurazione militare e l'assicurazione contro gli infortuni, la legge del 17 giugno 2005 sul Tribunale federale).

Il TCA, anche nel 2005, è stato posto davanti al dilemma di trovare un buon equilibrio tra il numero di atti istruttori (ad esempio: perizie, udienze) da compiere in un caso concreto (anche in un'ottica di contenimento dei costi) e il rispetto della rapidità della procedura. Tale principio è particolarmente importante in questo settore del diritto, sia per lo scopo che hanno le diverse prestazioni delle assicurazioni sociali sia per prevenire e combattere eventuali abusi.

Questo obiettivo è stato raggiunto nella misura in cui, da una parte, la durata media della procedura è stata di 5,2 mesi e, d'altra parte, tra le cause ancora pendenti, soltanto 6 sono entrate prima del 2005 (precisamente nel 2004).

A livello di personale il TCA, in un'ottica di collegialità interna, ha accettato di trasferire un vicecancelliere a tempo pieno presso la Camera di cassazione e di revisione penale (dal mese di settembre 2005).

Dalla fine del 2005 e per buona parte del 2006, il TCA dovrà fare a meno di una vicecancelliera, a metà tempo, che si trova in congedo di maternità e che non è stata sostituita.

A seguito di queste circostanze la vicecancelliera attribuita nel 2004 temporaneamente a metà tempo al Tribunale cantonale amministrativo è tornata ad occuparsi di assicurazioni sociali ed ha collaborato saltuariamente anche con la Camera di diritto tributario.

Nel corso del 2005 è proseguita e si è intensificata l'attività relativa alla pubblicazione delle sentenze su internet. Si tratta di un compito particolarmente delicato ed impegnativo per una Camera che emette molte decisioni ogni anno (al riguardo rinvio alle considerazioni contenute nel mio Rendiconto del 2004).

Pure di grande utilità pratica per affrontare vertenze pendenti si è rivelata, ancora una volta, la regolare consultazione delle sentenze del TFA pubblicate su internet.

Tutto quanto appena esposto, in particolare l'aumento del numero di incarti riscontrato negli ultimi due anni e la riduzione di personale, rendono la situazione preoccupante per il futuro (tanto più che la già citata modifica della LAI del 16 dicembre 2005, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° luglio 2006, ha abolito, per quella materia, il filtro per i Tribunali cantonali delle assicurazioni costituito dalla procedura di opposizione. Questa revisione dell'AI ha tuttavia introdotto la possibilità per il TCA di prelevare delle spese, che vanno da fr. 200.-- a fr. 1000.--, e che secondo le intenzioni del legislatore dovrebbero avere per effetto di fare calare il numero di ricorsi inutili).

Cercheremo di fare fronte come sempre al lavoro che ci aspetta sulla spinta della grande passione per le assicurazioni sociali, di un gruppo di lavoro (giudici, vicecancellieri e funzionari) stabile da anni (elemento essenziale) e, soprattutto, della consapevolezza di lavorare in un settore particolarmente sensibile per la nostra popolazione.

Tribunale di appello: Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2005							
	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31. dic.
LAINF	61	102	163	98	10	108	55
CP - LPP	29	81	110	67	13	80	30
AMF	0	3	3	1	0	1	2
AVS	53	58	111	78	9	87	24
LAVS52	4	20	24	15	0	15	9
PC	1	12	13	10	0	10	3
AI	59	257	316	139	12	151	165
AD	51	108	159	108	14	122	37
IPG	0	0	0	0	0	0	0
MATERNITÀ	0	1	1	0	0	0	1
LAPS	1	8	9	7	1	8	1
AFC	0	0	0	0	0	0	0
AFS	3	12	15	11	2	13	2
CM	62	235	297	153	43	196	101
ARBITRATI	0	0	0	0	0	0	0
LAV	0	2	2	2	0	2	0
Totale	324	899	1'223	689	104	793	430

Tribunale di appello: Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 1994							
	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31. dic.
1994	772	1'500	2'272	810	322	1'132	1'140
1995	1'140	1'309	2'449	942	378	1'320	1'129
1996	1'129	1'299	2'428	1'000	358	1'358	1'070
1997	1'070	1'415	2'485	1'030	408	1'438	1'047
1998	1'047	1'656	2'703	1'028	429	1'457	1'246
1999	1'248	1'449	2'697	996	476	1'472	1'225
2000	1'225	1'227	2'452	1'175	412	1'587	865
2001	865	1'141	2'006	1'062	328	1'390	616
2002	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
2003	570	636	1'206	761	146	907	299
2004	299	737	1'036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430